



“Si mostrò ad essi vivo e ordinò loro”

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo".

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". ⁷Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". ⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

*¹²Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. ¹³Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. ¹⁴Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. **(Atti 1,4-14)***

Iniziamo oggi un percorso di catechesi attraverso il Libro degli Atti degli Apostoli. Questo libro biblico, scritto da San Luca evangelista, ci parla del *viaggio* – di un viaggio: ma di quale viaggio? **Del viaggio del Vangelo nel mondo** e ci mostra la meravigliosa unione tra **la Parola di Dio e lo Spirito Santo** che inaugura il tempo dell'evangelizzazione, il tempo della ri-creazione della vita di ciascuno di noi. I protagonisti degli Atti sono proprio una "coppia" vivace ed efficace: **la Parola e lo Spirito**.

Dio «**manda sulla terra il suo messaggio**» e «**la sua parola corre veloce**» - dice il Salmo (147,4). La Parola di Dio **corre, è dinamica, irriga ogni terreno su cui cade**. E qual è la sua forza? San Luca ci dice che **la parola umana diventa** efficace non grazie

all'arte del bel parlare, ma grazie allo Spirito Santo la dinamica di Dio, una forza, che ha il potere di **purificare la parola**, di renderla **apportatrice di vita**.

Per esempio, nella Bibbia ci sono storie, parole umane; ma qual è la differenza tra la Bibbia e un libro di storia? Che **le parole della Bibbia sono prese dallo Spirito Santo** il quale dà una forza molto grande, una forza diversa e ci aiuta affinché quella parola **sia seme di santità, seme di vita, sia efficace**. Quando lo Spirito visita la parola umana essa diventa dinamica, come "dinamite", capace cioè **di accendere i cuori e di far saltare schemi, resistenze e muri di divisione, aprendo vie nuove e dilatando i confini del popolo di Dio**. E questo lo vedremo nel percorso di queste catechesi.

Ma quali sono **le azioni dello Spirito Santo che conosciamo e ascoltiamo ogni anno**.

- ✓ lo Spirito Santo, per mezzo del quale il Gesù il Figlio di Dio è stato generato;
- ✓ lo Spirito che lo ha unto e sostenuto nella missione;
- ✓ lo Spirito grazie al quale ha scelto i suoi apostoli e che ha garantito al loro annuncio la perseveranza e la fecondità,
- ✓ Le garantisce oggi anche al nostro annuncio, alla scelte della vita a volte difficili.

Il Vangelo si conclude con la risurrezione e l'ascensione di Gesù, e la trama narrativa degli Atti degli Apostoli parte proprio da qui, dalla sovrabbondanza della vita del Risorto trasfusa nella sua Chiesa. San Luca ci dice che Gesù «si mostrò ... vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo ... e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio» (At 1,3).

Gesù Risorto compie gesti umanissimi, come il condividere il pasto con i suoi, e li invita a vivere fiduciosi l'attesa del compimento della promessa del Padre: «sarete battezzati in Spirito Santo» (At 1,5). Ci dice che tutto questo che è accaduto ma che accade ogni giorno in noi è umanissimo, non è astratto. **E' il nostro soffio , il respiro che da vita**.

Non c'è dunque da lottare per guadagnarsi o meritare il dono di Dio. Tutto è dato **gratuitamente e a suo tempo** (le risposte alle nostre attese ,alle nostre speranze espresse dal desiderio del cuore. Il Signore dà tutto gratuitamente. **La salvezza non si compra, non si paga: è un dono gratuito**. Dinanzi all'ansia di conoscere anticipatamente il tempo in cui accadranno gli eventi da Lui annunciati, Gesù risponde ai suoi:

Meditare la Parola: La Fioritura della Resurrezione cat. 5

«Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,7-8).

Il Risorto invita i suoi a non vivere con ansia il presente, ma a fare alleanza con il tempo, (anche a noi è chiesto di fare alleanza con il Tempo) a saper attendere il dipanarsi di una storia sacra che **non si è interrotta ma che avanza, va sempre avanti; a saper attendere i “passi” di Dio, Signore del tempo e dello spazio.**

Il Risorto invita i suoi a non “fabbricare” da sé la missione, ma ad attendere che sia il Padre a dinamizzare i loro cuori con il suo Spirito, per potersi coinvolgere in una testimonianza missionaria capace di irradiarsi da Gerusalemme alla Samaria e di travalicare i confini di Israele per raggiungere le periferie del mondo.

Questa attesa, gli Apostoli la vivono insieme, la vivono come famiglia del Signore, nella sala superiore o cenacolo, le cui pareti sono ancora testimoni del dono con cui Gesù si è consegnato ai suoi nell’Eucaristia. E come attendono la forza? Pregando con perseveranza, come se non fossero in tanti ma **uno solo**. Pregando in unità e con perseveranza. **È con la preghiera, infatti, che si vince la solitudine, la tentazione, il sospetto e si apre il cuore alla comunione.** La presenza delle donne e di Maria, la madre di Gesù, intensifica questa esperienza: esse hanno imparato per prime dal Maestro a testimoniare la fedeltà dell’amore e la forza della comunione che vince ogni timore.

Riflessione

Chiediamo anche noi al Signore la pazienza di attendere i suoi passi, di non voler “fabbricare” noi la nostra vita con le nostre forze , perché solo lui può plasmare, modellare la nostra vita come un vaso di creta. Perché tutto questo si compia ci chiede di rimanere docili pregando, invocando lo Spirito non da soli ma con chi il Signore ci mette accanto.

Anche noi abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza di testimoniare il Risorto, uscendo dagli atteggiamenti autoreferenziali, rinunciando a trattenere i doni di Dio e non cedendo alla mediocrità. Solo così esprimiamo realmente noi stessi.

Testo Da leggere per approfondire **Atti 2, 1-13**

Santi martiri Marcellino e Pietro

con affetto diac. Roberto